

کون سی دعا نہیں کرنی چاہیے

Kon si Du'a nahin karni chahiye

Quali suppliche non si possono chiedere?

Questo opuscolo è la traduzione di una parte del libro in Urdu 'Fazail-e-Dua', rinominato e adattato dall'area 'Libri di Ala Hazrat' del dipartimento di Dawateislami 'Al Madina tul Ilmiya'. Autore: rispettabile Molana Naqì Ali Khan رَحْمَةُ اللهِ عَلَيْهِ Spiegazione di: rispettabile Ala Hazrat Imam Ahmed Raza Khan رَحْمَةُ اللهِ عَلَيْهِ Pubblicato da: Maktaba tul Madina (dipartimento editoriale di Dawateislami) Data: Marzo, 2009 (Rabi-un-Noor Shareef, 1430 A.H.) Il dipartimento traduzione di Dawat-e-Islami ha tradotto questo opuscolo in italiano. Se trovate errori nella traduzione o nella composizione, siete pregati di contattare il dipartimento traduzione ed otterrete così una ricompensa spirituale.

Translation Department (Dawat-e-Islami)

Aalami Madani Markaz, Faizan-e-Madinah, Mahallah Saudagran,
Purani Sabzi Mandi, Bab-ul-Madinah, Karachi, Pakistan

UAN: ☎ +92-21-111-25-26-92 – Ext. 7213

Email: ✉ translation@dawateislami.net

أَلْحَمْدُ لِلَّهِ رَبِّ الْعَالَمِينَ وَالصَّلَاةُ وَالسَّلَامُ عَلَى سَيِّدِ الْمُرْسَلِينَ
أَمَّا بَعْدُ فَأَعُوذُ بِاللَّهِ مِنَ الشَّيْطَانِ الرَّجِيمِ بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Dua per leggere un libro

Recitate la seguente Dua (supplica) prima di leggere un libro religioso o ricevere una lezione islamica e, **إِنْ شَاءَ اللَّهُ**, (se Allah **عَزَّوَجَلَّ** vorrà), vi ricorderete ciò che avrete imparato:

اللَّهُمَّ افْتَحْ عَلَيْنَا حِكْمَتَكَ وَأَنْشُرْ
عَلَيْنَا رَحْمَتَكَ يَا ذَا الْجَلَالِ وَالْإِكْرَامِ

Traduzione

Ya Allah **عَزَّوَجَلَّ**! Aprici le porte che conducono verso la conoscenza e la saggezza, ed abbi pietà di noi. O Colui che è il più Onorevole e Magnifico! (*Al-Mustatraf, vol. 1, p. 40*)

Nota: Recitate anche il Salat-Alan-Nabi prima e dopo questa Dua.

الْحَمْدُ لِلَّهِ رَبِّ الْعَالَمِينَ وَالصَّلَاةُ وَالسَّلَامُ عَلَى سَيِّدِ الْمُرْسَلِينَ
أَمَّا بَعْدُ فَأَعُوذُ بِاللَّهِ مِنَ الشَّيْطَانِ الرَّجِيمِ بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ ط

Quali suppliche non si possono chiedere?

Virtù di recitare il Salat-alan-Nabi

Viene narrato dal rispettabile Allama Majdu-diin Fairoz Abadi رحمه الله عليه: ‘Quando vi sedete in raduno (tra la gente) e dite بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ وَ صَلَّى اللَّهُ عَلَى مُحَمَّدٍ, Allah il Puro vi assegnerà un angelo che vi devierà dalla maldicenza. E quando vi alzate dal raduno dite بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ وَ صَلَّى اللَّهُ عَلَى مُحَمَّدٍ, così l’angelo devierà la gente dalla vostra maldicenza’.

(Al-Qaul-ul-Badi’, pp. 278)

صَلُّوا عَلَى الْحَبِيبِ صَلَّى اللَّهُ عَلَى مُحَمَّدٍ

Per quali cose non si può supplicare?

Affermazione di Raza: ‘Ci sono 15 regole al riguardo, di cui 12 sono affermazioni del rispettabile autore e 3 sono delle indicazioni di questo indigente.’¹

¹ Cioè, insieme a 12 affermazioni del rispettabile autore, propongo 3 umili richieste.

Quali suppliche non si possono chiedere?

Regola 1: non esagerare nel chiedere una Dua (supplica), cioè chiedere il livello dei profeti o desiderare di salire in alto verso il cielo, questo vale per tutte le cose che sono impossibili o quasi.

إِنَّ اللَّهَ لَا يُحِبُّ الْمُعْتَدِينَ ﴿١٩٠﴾

Traduzione del Kanz-ul-Iman (traduzione urdu del Corano):
‘Allah non apprezza coloro che vanno oltre il limite’.

[Kanz-ul-Iman (translation of Quran)] (Part 2, Surah Al-Baqarah, Ayah 190)

Affermazione di Raza: nel libro *Durre Mukhtar*, viene affermato riguardo a ciò che una supplica *Muhal*¹ è anche chiedere la buona salute per tutta la vita e non riscontrare alcun tipo di problema. (*Durr-e-Mukhtar, vol. 2, pp. 287*)

Comunque, in un virtuoso Hadis è affermato:

اللَّهُمَّ إِنِّي أَسْأَلُكَ الْعَافِيَةَ وَتَسَامَرَ الْعَافِيَةَ وَدَوَامَ الْعَافِيَةِ

Traduzione: ‘O Allah! Ti chiedo il benessere e la completezza del benessere e l’eternità del benessere.’

(Jami'-ul-Hadees, vol. 15, pp. 343, Hadees 6028)

¹ Per *Muhal* s’intende qualcosa che normalmente e logicamente non accade, ma che non è impossibile. Ad esempio, per qualche ragione, qualcuno potrebbe anche rimanere in buona salute per tutta la vita e non ammalarsi.

Però, per *Tamam-ul-Afiyah* [تَمَامُ الْعَفِيَّةِ] s'intende il benessere della fede, del mondo, dello spirito e del corpo da ogni tribolazione che è realmente un male o è insopportabile, anche se dal punto di vista della ricompensa e del premio è un dono e una grazia¹. Per la fede o religione di una persona, qualsiasi difetto nel suo credo o nelle azioni è considerato un problema. Per lo spirito, ogni tristezza e sofferenza è una tribolazione, eccetto l'infelicità nel ricordare l'aldilà. Per il corpo, avere una lieve febbre, l'influenza o un mal di testa (o altre piccole sofferenze), non sono considerate delle tribolazioni, sono invece dei doni; anzi, è una tribolazione non scontrare certe difficoltà. Infatti, gli uomini devoti iniziano a pentirsi dei peccati quando non riscontrano alcuna difficoltà o malattia per più di 40 giorni, pensando che Dio potrebbe aver tolto la Sua attenzione da loro. Tuttavia, le grandi malattie come junun (follia), juzam (lebbra, morbo di Hansen), bars (vitiligine, malattia cronica della pelle), kori (cecità), tauun² (peste) e dei tormenti come il

¹ In questo virtuoso Hadis, 'Tamam-ul-Afiya' può significare sia la protezione dai problemi della fede, del mondo, del corpo e dello spirito, sia la protezione dalle tribolazioni insopportabili, anche se avere pazienza porta grandi ricompense. In breve, per 'Tamam-ul-Afiya' non s'intende la salvezza da qualsiasi tipo di problema, perché alcune difficoltà, come una lieve febbre, l'influenza, mal di testa, ecc., non sono davvero delle tribolazioni, bensì dei doni, come lo stimato A'la Hazrat afferma in seguito.

² Junun: una malattia mentale per cui la persona non agisce e non parla come da normale, che sia una malattia sin da nascita o che sia arrivata dopo a causa di qualcosa.

Quali suppliche non si possono chiedere?

morso di un serpente, ustioni, affogamento, sotterramento, caduta e altre simili difficoltà, sono sicuramente considerate tribolazioni, anche se queste sono delle espiazioni dei peccati e una via per ottenere ricompense e misericordie divine [affrontandole con pazienza]. Questo tipo di tribolazioni sono intese nella seguente Ayah:

لَا تُحِبُّنَا مَا لَا طَاقَةَ لَنَا بِهِ

Traduzione del Kanz-ul-Iman (traduzione urdu del Corano):
‘Non caricarci con un peso per cui non abbiamo la capacità’.

[Kanz-ul-Iman (translation of Quran)] (Part 3, Surah Al-Baqarah, 286)

Juzam: una malattia che causa la bianchezza del corpo, quando questa malattia si aggrava, le parti del corpo diventano molli.

Bars: una malattia in cui appaiono macchie bianche su tutto il corpo, oppure inizialmente sono presenti su alcune parti, poi si estendono per tutto il resto del corpo. Questa malattia rende deboli e infertili.

Tauun: una malattia in cui appare un foruncolo sull’ascella o su una coscia, questo può causare vomito, perdita di coscienza e una malattia che aumenta il battito cardiaco. Questa malattia si presenta prima nei topi e poi infetta l’uomo. La causa di contagio è solitamente un insetto chiamato ‘pissu’, la cui puntura provoca irritazione nel corpo.

Per altre informazioni e cure dal Tauun, consultate l’opuscolo di Ala Hazrat رحمه الله عليه intitolato ‘تيسر الماعون للسكن في الطاعون’ Teesar-al-mauun lil-sukn fil-tauun’, presente nello Fatawa Razawiya, vol. 24, pag. 285.

Dunque, si richiede protezione da queste sofferenze e per questo motivo nel Hadis ¹ 'أَعُوذُ بِكَ مِنْ سَيِّئِ الْأَسْقَامِ' si chiede protezione citando le malattie gravi. Perciò è questo che s'intende per 'Tamam-ul-Afiyati wa dawaam', come interpretazioni fatte dai Fuqaha (giudici islamici specializzati nel Fiqh)².

I rispettabili Allama Qarafi e Allama Laqani hanno dichiarato in merito che non si può chiedere di ottenere ogni tipo di prosperità di questo mondo e dell'aldilà, poiché tra queste sono anche compresi i ranghi dei profeti عَلَيْهِمُ السَّلَامُ.

(Anwar-ul-Baroque, vol. 4, pp. 453)

Lo stesso vale nel chiedere una cosa che non può essere cambiata, ad esempio un uomo alto che chiede di diminuire la sua statura o uno con piccoli occhi che chiede il loro ingrandimento.

Affermazione di Raza: anche se Allah è capace di far succedere qualsiasi cosa, chiedere qualcosa che sia fuori dalla normalità è concesso solo ai profeti e ai santi per mostrare i miracoli e i

¹ Traduzione: O Allah! Ti chiedo di proteggermi dalle malattie gravi.

² Confrontando l'Hadis 'O Allah! Ti chiedo il benessere e la completezza del benessere e l'eternità del benessere' e la spiegazione degli studiosi Fuqaha nel libro "Durre Mukhtar" ("una supplica *Muhal* è anche chiedere la buona salute per tutta la vita e non riscontrare alcun tipo di problema"), veniamo alla conclusione che per "Tamam-ul-Afiya" s'intende la protezione da difficoltà insopportabili.

Quali suppliche non si possono chiedere?

karamat (prodigi), il cui scopo è quello di riformare e rettificare la gente. Le persone comuni che chiedono cose simili vanno oltre il limite, che li potrebbe portare alla follia.

كَبَّاسِطٍ كَفَّيْهِ إِلَى الْمَاءِ لِيَبْلُغَ فَاهُ وَمَا هُوَ بِبَالِغِهِ

Traduzione del *Kanz-ul-Iman* (traduzione urdu del Corano):
“Come se qualcuno che è seduto, chieda che l’acqua arrivi da sola fino alla sua bocca e questa non arriverà affatto”.

[Kanz-ul-Iman (translation of Quran)] (Part 13, Surah Al-Ra’d, Verse 14)

Regola 2: non chiedere una supplica inutile.

L’onorevole Ibn-e-Abbas رَضِيَ اللهُ عَنْهُمَا riporta che c’era un uomo di nome Sanun tra i Banì Israil (figli di Israele) a cui venne detto che tre sue suppliche sarebbero state accettate. Egli chiese la bellezza di sua moglie ed essa diventò la donna più bella tra il popolo Banì Israil. Essa iniziò a vantarsi di ciò e infastidire suo marito. Durante un litigio, l’uomo disse “Che Dio ti faccia diventare una cagna” ed ella diventò subito una cagna. Poi, con l’insistenza dei suoi figli, egli chiese la supplica “O Dio, falla ritornare come era prima”, sua moglie ritornò ad essere come prima e così tutte e tre le sue suppliche andarono sprecate.

(Tafseer-ul-Baghawi, Taht-al-Ayah 175, vol. 2, pp. 180 and Tafseer-ul-Khaazin, Taht-al-Ayah, 175, vol. 2, pp. 160)

Regola 3: non chiedere qualcosa che sia un peccato, come chiedere la ricchezza di qualcun altro o l'adulterio con una donna. Chiedere un peccato è un peccato stesso.

Regola 4: non chiedere litigi tra la famiglia (che causano rottura di relazioni tra parenti), ad esempio chiedere che avvenga un litigio tra quei parenti.

In un Hadis si afferma: 'La Dua di un musulmano è accettata, affinché non chieda crudeltà o rottura di relazioni tra la famiglia'. (*Sunan-ut-Tirmizi, vol. 5, pp. 248, Hadees 3392*)

Affermazione di Raza: rompere relazioni tra la famiglia è un tipo di peccato, come viene affermato nell'Hadis: **مَا لَمْ يَدْعُ بِإِثْمٍ أَوْ قَطِيعَةٍ رَحِمَ** (affinché non chieda un peccato o la rottura di relazioni nella famiglia). Per questo motivo, l'autore ha separato questa regola particolare dalle altre.

Regola 5: non chiedere qualcosa di banale, perché Allah è il più Benestante, anche se Egli donasse più del richiesto a tutto l'Universo, non ci sarebbe nessuna riduzione nella sua Ricchezza.

Il Nobile Profeta **صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ** affermò: 'Quando chiedete ad Allah, domandate il Paradiso Firdos, che è al centro del Paradiso e il migliore, sopra di esso c'è il Trono di Allah, ed è da esso che dipartono i fiumi'.

(*Sahih Bukhari, vol. 4, pp. 547, Hadees 3392*)

Quali suppliche non si possono chiedere?

È anche affermato: ‘Quando chiedi una Dua, domanda più che puoi, poiché stai chiedendo al più Kareem [Generoso]’.

(Sahih Ibn-e-Habbaan, vol. 2, pp. 124, Hadees 886)

O fratello, Egli è Generoso e Misericordioso, ti concede milioni di doni più della tua soddisfazione senza che tu li abbia chiesti. Cosa potresti ottenere se di fatto chiedessi a Lui?

(Che belle parole che qualcuno ha detto al riguardo)

گر تو خواہش کنی چہا بخشد

آنکہ ناخواستہ عطا بخشد

ہر دو عالم بیک گدا بخشد

بادشاہ بے ست او اگر خواہد

Traduzione: Egli dona senza avergli chiesto, non rimanda mai indietro a mani vuote. Prova a chiedergli e vedrai la pioggia di doni che Egli verserà. Sei un Sovrano, o mio Signore! Volendo, puoi concedere un Universo di doni a un Tuo servitore.

Bisogna però capire l'interpretazione dell'Hadis ‘Chiedi a Dio anche il laccio rotto di una scarpa’¹ ed alcune affermazioni Divine con Mosè **عَلَيْهِ السَّلَام** come ‘Chiedimi anche il sale per cucinare’², [che in apparenza sembrano delle richieste banali]. Il significato è di mantenere l'intera attenzione rivolta a Dio, di non avere una connessione fondamentale con qualcun altro, di chiedere a Dio qualsiasi cosa essa sia. Anche se talvolta ci sia

¹ (Tirmizi, vol. 5, pp. 349)

² (Tirmizi, vol. 5, pp. 3349, Hadees 3624)

bisogno di qualcosa di banale, lo si chieda a Dio, ma di non farci l'abitudine di chiedere solo quello. Questo atto di richiesta dipende a seconda della situazione. Quando si ha in mente la Capacità e la Misericordia di Dio, la propria umiltà davanti a Lui, la necessità di una cosa semplice, la propria stima nel chiedere a qualcun altro, allora non c'è alcun problema nel chiedere qualcosa di banale a Dio. Comunque, non bisogna chiedere qualcosa di misero senza tale necessità, si chieda invece qualcosa di migliore, poiché Allah è Generoso e Onnipotente.

Affermazione di Raza: il mondo è misero e povero:

قُلْ مَتَاءُ الدُّنْيَا قَلِيلٌ¹

Esso è come una provvista per un viaggio, e una provvista viene consumata solo quando ce n'è bisogno durante il viaggio. Dunque, chiedere tanto di ciò non è apprezzato.

أَلْهَكُمُ التَّكَاثُرُ² حَتَّى زُرْتُمُ الْمَقَابِرَ²

¹ Traduzione del Kanz-ul-Iman (traduzione urdu del Corano): 'Di che il mondo ha poco da dare'. [Kanz-ul-Iman (translation of Quran)] (Part 5, Surah Al-Nisa, Verse 77)

² Traduzione del Kanz-ul-Iman (traduzione urdu del Corano): 'Vi ha tenuto negligenti il desiderio dell'aumento di ricchezza, fino a tal punto che avete visto in faccia le tombe'. [Kanz-ul-Iman (translation of Quran)] (Part 30, Surah Al-Takasur, Verse 1-2)

Quali suppliche non si possono chiedere?

Non è concesso chiedere umilmente agli altri senza il consenso della Sharia. Quando si presenta il bisogno, non si chieda agli altri o si domandi l'eccesso di ciò, si chieda a Dio anche se si tratti di un granello di sale e non se ne chieda una montagna. Così, quando si necessita denaro, non si chiedano milioni, poiché sia un centesimo sia milioni di soldi, sono entrambi miseri, essi causeranno la 'liberazione da una difficoltà e l'intrappolamento in un'altra'. Tuttavia, fanno eccezioni le richieste per i doni nell'aldilà, che lo scopo è di ottenerli il più possibile e possono essere concessi solo dal più Generoso, allora perché chiederne pochi? Lode ad Allah.

Regola 6: incontrando sofferenze e difficoltà, non chiedere la propria morte, poiché la vita è un dono prezioso per un musulmano.

Lo stimato Abu Huraira رضي الله عنه riporta che un uomo morì da martire e dopo un anno morì anche suo fratello. Il rispettabile Talha رضي الله عنه vide in sogno che il fratello morto dopo era in un rango più alto del martire, così egli raccontò il suo sogno al Nobile Profeta صلى الله عليه وآله وسلم ed espresse perplessità riguardo a ciò. Il Glorioso Profeta صلى الله عليه وآله وسلم rispose: 'Colui che è morto, non aveva digiunato per un intero Ramadan e pregato per un anno [in più]? Non c'è dubbio che il suo culto era più grande [di quello] dell'altro'.

O fratello, cos'hai accumulato per l'aldilà che cerchi di scappare da qui? Se sapessi dell'intensità e del dolore della

morte, chiederesti di farti affliggere da tutte le difficoltà del mondo pur di morire un po' più tardi.

Il Nobile Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ affermò: 'Non chiedete la morte quando soffrite, se rimanete senza speranza dite

اللَّهُمَّ أَحْيِنِي مَا كَانَتِ الْحَيَاةُ خَيْرًا لِي وَتَوَفَّنِي إِذَا كَانَتِ الْوَفَاةُ خَيْرًا لِي

Traduzione: O Allah! Mantienimi in vita finché la vita è meglio per me e concedimi la morte quando la morte sia meglio per me.

(Sunan Nasa'ee, pp. 1817 – 1818, pp. 311, Musnad Imam Ahmad Bin Hanbal, vol. 4, pp. 202, Hadees 11979)

Qualcuno chiese: 'Chi è il migliore tra la gente?'. Il Nobile Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ rispose: 'Chi ha una vita lunga e azioni buone'. Egli chiese: 'Chi è il peggiore tra la gente?'. Fu risposto: 'Chi ha una vita lunga e azioni sbagliate'. *(Tirmizi, vol. 148, pp. 2337)*

Dunque, per i buoni la vita è un dono e per i peccatori essa è una punizione. Desiderare la morte tenendo presente che 'tanto commetterò solo peccati finché vivrò' è una negligenza, si dovrebbe invece smettere di compiere peccati (visto che li considera sbagliati) e desiderare di vivere a lungo da poter compiere più buone azioni.

إِنَّ الْحَسَنَاتِ يُذْهِبْنَ السَّيِّئَاتِ ط

Quali suppliche non si possono chiedere?

Traduzione del Kanz-ul-Iman (traduzione urdu del Corano):
‘Certamente le azioni virtuose cancellano i peccati’.

[Kanz-ul-Iman (translation of Quran)] (Part 12, Surah Hood, Verse 114)

La nobile signora Mariam سَلَامَةُ اللَّهِ عَلَيْهَا affermò:

يَلِيَّتِي مِتُّ قَبْلَ هَذَا وَكُنْتُ نَسِيًّا مَّنْسِيًّا

Traduzione del Kanz-ul-Iman (traduzione urdu del Corano):
‘Magari fossi in qualche modo morta prima di questo e fossi rimasta dimenticata’.

[Kanz-ul-Iman (translation of Quran)] (Part 16, Surah Maryam, Verse 23)

Questa non era una vera e propria Dua, ma un desiderio riferito al passato. Il fatto che abbiamo tenuto come condizione ‘rimanere scoraggiati dalle sofferenze e difficoltà’ per chiedere la morte, è perché il desiderio di morte è considerato corretto per individui virtuosi.

Il Rispettabile Yusuf عَلَيْهِ السَّلَام chiese:

تَوَفَّنِي مُسْلِمًا وَأَحِقِّنِي بِالصَّالِحِينَ

Traduzione del Kanz-ul-Iman (traduzione urdu del Corano):
‘Fammi morire musulmano e uniscimi a coloro che hanno la Tua particolare vicinanza’.

[Kanz-ul-Iman (translation of Quran)] (Part 13, Surah Yusuf, Verse 101)

Così, è permesso chiedere la morte quando si vede una Fitna (scandalo, polemica) nella religione. Il Nobile Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ affermò 'إِذَا أُرِدَتْ بِقَوْمٍ فِتْنَةٌ فَأَقْبِضْنِي إِلَيْكَ غَيْرَ مُفْتُونٍ وَاللَّهِ وَرَسُولِهِ وَسَلَّمَ' Traduzione: 'O Allah! Quando intendi punire o storcere un popolo (a causa dei loro peccati), richiamami verso di Te senza la Fitna'.

(Tirmizi, vol. 5, pp. 161, Hadees 2346)

Si afferma in un Hadis: 'Che nessuno di voi desideri la morte, eccetto quando perda fiducia nel compimento di buone azioni'.

(Al-Musnad-lil-Imam Ahmad Bin Hanbal, Hadees 8615, vol. 3, pp. 263)

Affermazione di Raza: per riepilogare, non è permesso chiedere la morte incontrando sofferenze mondane, quando invece è concesso quando si temono danni nella religione. (Durr-e-Mukhtar, vol. 9, pp. 691, Khulasa-tul-Fatawa, vol. 4, pp. 340, Hindiyyah, vol. 5, pp. 379)

Regola 7: non chiedere la rovina o la morte per qualcuno andando contro la Sharia. Il Nobile Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ affermò 'إِذَا سَمِعْتُمُ الرَّجُلَ يَقُولُ هَلَكَ النَّاسُ فَهُوَ أَهْلُهُمْ' 'Quando sentite un uomo dire che la gente si distrugga¹, egli è colui che si distrugge più di tutti'. (Al-Musnad-lil-Imam Ahmad Bin Hanbal, vol. 3, pp. 102, Hadees 7689) È menzionato in un Hadis che un alcolista fu presentato nella corte del Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ. Egli ordinò di implementare la pena, perciò qualcuno gli diede degli

¹ Cioè qualcuno che chiede la rovina o morte per gli altri, lui è quello che viene rovinato di più. Oppure, chi considera gli altri rovinati o sballati e lui stesso migliore di loro, in realtà egli stesso è rovinato e sballato più di tutti.

Quali suppliche non si possono chiedere?

schiaffi e qualcuno lo picchiò con le scarpe. Egli affermò ‘Incolpatelo’ e qualcuno disse ‘Non hai avuto vergogna da Dio?’, qualcun altro disse ‘Non hai avuto vergogna dal Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ?’. Inoltre, venne affermato: ‘Non dite questo, dite invece **اللَّهُمَّ اغْفِرْ لَهُ اللَّهُمَّ ارْحَمْهُ**’. Cioè ‘O Allah, perdonalo! O Allah, abbi pietà di lui’. (*Sunan Abi Dawood, vol. 4, pp. 216 - 217*)

Tufail bin Amr Daosi si lamentò del suo popolo e chiese: ‘O Messaggero di Allah, fate una Dua per [il popolo] Daos’¹. Fu risposto **اللَّهُمَّ اهْدِ دَوْسًا وَآتِ بَهُمْ**, cioè ‘O Allah, rettifica i Daos e portali qui’. (*Sahih Bukhari, vol. 2, pp. 291, Hadees 2937*)

¹ Il rispettabile Tufail bin Amr Daosi era un membro di un famoso popolo di Yemen. Egli entrò nell'Islam durante la sua permanenza in Mecca e poi tornò nel suo paese e ci rimase per un lungo tempo. All'avvenimento di Khayber, egli si presentò insieme ai suoi alleati e poi soggiornò a Medina la virtuosa. Egli fu martirizzato nella guerra di Yamama. Egli viene denominato anche Zun-Noor. Quando abbracciò l'Islam, egli chiese al Nobile Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ di mandarlo a Daos e di dargli qualche prova per riformare quella gente. Il Nobile Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ fece la supplica: “O Allah, concedigli la luce”. Grazie a questa Dua, apparve una luce tra i suoi occhi. Egli chiese: “Ho un dubbio, credo che quella gente dica che la mia faccia sia stata rovinata”. Allora, la luce venne spostata in un'altra parte del corpo. Questa luce s'illuminava durante la notte e per questo motivo egli venne denominato Zun-Noor. Egli chiese di fare la Dua di rovina quando ritornò a Khayber con i suoi 80 o 90 seguaci. Egli disse anche che l'adulterio e l'interesse erano diventati popolari nel popolo di Daos, perciò chiese di fare la Dua per la loro rovina (allora il Nobile Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ chiese la supplica per la loro rettifica). (*Nuzha-tul-Qaari, vol. 6, pp. 227*)

In modo simile, quando i Suqèf¹ martirizzarono molti musulmani lanciando pietre su di loro, i nobili compagni del Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ chiesero di fare Dua per i Suqèf. Il Glorioso Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ disse **أَللَّهُمَّ اهْدِ ثَقِيفًا**, cioè “O Allah, rettifica i Suqèf”. (Tirmizi, vol. 5, pp. 492, Hadees 3968)

Durante la guerra di Uhud, il Nobile Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ perse una parte di un benedetto dente e gli infedeli di Taif tirarono pietre su di Egli صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ, a tal punto che i benedetti talloni del Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ si coprirono di sangue. Anche in quella situazione, il Benevolo Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ

¹ Suqèf è il nome di una tribù araba. Il Nobile Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ andò insieme al rispettabile Zaid bin Harsa رَضِيَ اللهُ عَنْهُ ad invitare verso l'Islam. Quando arrivarono alla tribù dei Suqèf, incontrarono i suoi capi, Abd-ya-lail bin-Umr-o-bin-Umair e i suoi fratelli Masuud e Habib. Quando furono invitati all'Islam, essi rifiutarono in modo sfacciato. Uno di loro disse: 'Se Dio vi ha fatto un messaggero, allora ha disonorato la Kaba'. Un altro disse: 'Dio non ha trovato nessun altro da scegliere come messaggero?'. Il terzo disse: 'Non posso parlare con voi. Se siete sinceri, allora è irrispettoso parlarvi. Se siete falsi, allora non siete degni di essere parlati'. Deluso dalle loro risposte, quando il Nobile Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ decise di lasciare il posto, essi chiamarono degli uomini irrispettosi e meschini per insultare il Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ, essi lo insultavano e battevano le mani. Intanto, anche altra gente arrivò e formarono due file attorno al Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ. Quando il Nobile Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ iniziò a camminare e si trovò in mezzo alle due file, essi cominciarono a lanciare pietre sui suoi benedetti piedi. Le scarpe del Nobile Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ erano piene di sangue, ogni volta che si sedeva per il dolore, la gente lo faceva rialzare e quando iniziava a camminare, gli lanciavano pietre. Anche Utba e Sheba provarono compassione quando videro questo stato del Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ, pur essendo i suoi accerrimi nemici. (Seerah Al-Halabiyah, vol. 1, pp. 498 – 499, Seerah-tun-Nabawiyah Ibn-e-Hishaam, pp. 167)

Quali suppliche non si possono chiedere?

وَاللّٰهُ سَلَّمَ non fece nessuna Dua per la loro distruzione [cioè non li maledisse]. Se Egli صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ avesse voluto, essi sarebbero stati annientati.

Riguardo al verso Coranico

إِنَّهُ لَا يُحِبُّ الْمُعْتَدِينَ ﴿٥٥﴾

Traduzione del Kanz-ul-Iman (traduzione urdu del Corano):
“Certamente Egli non apprezza coloro che vanno oltre il limite”.

[Kanz-ul-Iman (translation of Quran)] (Part 8, Surah Al-A'raf, Verse 55)

viene affermato nel Tafsir (cioè la spiegazione) che per la parola ‘Mu’tadiin’ s’intendono coloro che vanno troppo oltre nel maledire la gente, cioè dicono ‘Che Allah li incenerisca, che Allah li maledica’. *(Tafseer Baghawi, part 8, Surah Al-A'raf, Taht-al-Ayah 55, vol. 2, pp. 138)*

Il Saggio Molana Yaqoob Charkhi scrive nel commento del verso Coranico

فَاجْتَبَاهُ رَبُّهُ فَجَعَلَهُ مِنَ الصَّالِحِينَ ﴿٥٠﴾

Traduzione del Kanz-ul-Iman (traduzione urdu del Corano):
‘Quindi il suo Creatore lo ha scelto e lo ha reso tra coloro che meritano la Sua particolare vicinanza’.

[Kanz-ul-Iman (translation of Quran)] (Part 29, Surah Al-Qalam, Ayah 50)

che il destino di un Arif (colui che ha conoscenza di Dio) è che egli abbia pazienza durante le tribolazioni e non si rammarichi di fronte al rifiuto dei rinnegati, bensì pratici la Sunnah del Messaggero di Allah, che affermò ‘O Allah, rettifica il mio popolo, poiché essi non hanno conoscenza’.

Tuttavia, è permesso maledire qualcuno di cui si è quasi certi che non accetterà mai la fede e che danneggerà la religione o qualcuno che sia crudele e che non si pentirebbe delle sue violenze e la sua sparizione sia benefica per la società.

Quando il Dignitoso Noè عَلَيْهِ السَّلَام si convinse che il suo popolo non avrebbe abbandonato le miscredenze e non avrebbe lasciato [la venerazione di] ‘Wadd, Suwà, Yaghuth, Ya’uq e Nasr’¹, egli supplicò nella Corte di Allah:

رَبِّ لَا تَذَرْ عَلَى الْأَرْضِ مِنَ الْكٰفِرِيْنَ دَيَّارًا ﴿٢٦﴾

cioè ‘Signore, non lasciare nessun miscredente sulla terra con una dimora’.

[Kanz-ul-Iman (translation of Quran)] (Part 29, Surah Nuh, Verse 26)

Anche il Nobile Mosè عَلَيْهِ السَّلَام supplicò riguardo i ‘Qibtion’:

¹ Il popolo di Noè عَلَيْهِ السَّلَام li venerava e si rifiutava di smettere. Essi sono menzionati nella Surah Nuh, verso 23. Per maggiori dettagli, consultate ‘Khazain-ul-Irfan’ (pag. 686), ‘Nur-ul-Irfan’ (pag. 912) e ‘Fatawa Razawiyah’ (vol. 24, pag. 573)

Quali suppliche non si possono chiedere?

رَبَّنَا اطْمِسْ عَلَى أَمْوَالِهِمْ وَاشْدُدْ عَلَى قُلُوبِهِمْ

فَلَا يُؤْمِنُوا حَتَّى يَرَوْا الْعَذَابَ الْأَلِيمَ

cioè ‘Signore, cancella i loro beni e indurisci i loro cuori, ché non credano finché non avranno visto il doloroso castigo’.

[Kanz-ul-Iman (translation of Quran)] (Part 11, Surah Yunus, Ayah 88)

In situazioni simili, anche il nostro Amato Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ ha qualche volta fatto certe Dua per alcuni miscredenti.

Affermazione di Raza: alcune di queste [Dua] sono menzionate dal saggio onorevole autore nel capitolo dei miracoli del [libro] ‘سُرُورُ الْقُلُوبِ فِي ذِكْرِ الْمَجُوبِ’. (*Suroor-ul-Quloob*, pp. 315 – 316)

Regola 8: non maledire un musulmano dicendogli che diventi un miscredente, poiché secondo alcuni studiosi islamici questo è un atto blasfemo [cioè un Kufr] e se uno dice ciò credendo che la miscredenza sia giusta o che l’Islam sia sbagliato, allora è sicuramente un ‘Kufr’ [cioè blasfemia, e chi dice ciò esce dall’Islam], altrimenti è un peccato maggiore, poiché voler del male per un musulmano è Haram (illecito), specialmente di questo tipo, che è il più grande tra i mali.

Regola 9: non maledire (cioè dire il Lanat a) nessun musulmano e neanche un infedele di cui non sia certa la morte sulla miscredenza. Alcuni studiosi islamici vietano anche di maledire qualcuno che se lo merita. (*Mina-hul-Raud-il-Azhar*, pp. 72) Allo

stesso modo, non si può maledire neanche una zanzara, l'aria o gli animali. (Comunque, in alcuni Hadis sono stati maledetti alcuni animali e scorpioni.)

Il Santo Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ ha affermato: 'Un musulmano non maledice e non blatera cose spudorate e indecenti'. (*Tirmizi, vol. 4, pp. 112, Hadees 6046*)

In un secondo Hadis si afferma: 'Coloro che maledicono troppo non saranno dei testimoni (Gawah) o intercessori (Shafi'i) nel Giorno del Giudizio'. (*Muslim, pp. 1400, Hadees 2598*)

In un terzo Hadis si afferma: 'Maledire un musulmano è analogo al suo omicidio'. (*Bukhari, vol. 4, pp. 112, Hadees 6047*)

In un quarto Hadis si afferma: 'Quando uno maledice qualcuno, quel maleficio [cioè il Lanat] sale verso il cielo e le porte [del cielo] gli vengono chiuse, dicendogli 'non c'è alcun posto per te'. Poi esso scende verso la terra e anche queste porte gli vengono chiuse, dicendogli 'non c'è alcun posto per te'. Poi esso va a destra e a sinistra e quando non trova nessuna dimora, scende su colui il maleficio era rivolto se egli ne è meritevole, altrimenti ritorna su colui che l'aveva pronunciato'. (*Sunan Abi Dawood, vol. 4, pp. 362, Hadees 4905*)

In un altro Hadis vi è: 'O donne! Date il Sadaqah, ché vi ho visto numerose nell'Inferno', ovvero c'erano molte donne nell'Inferno. Fu chiesto: 'Per quale ragione?'. Fu risposto: 'Voi maledite troppo'. (*Bukhari, vol. 1, pp. 123, Hadees 304*)

Quali suppliche non si possono chiedere?

L'imam Ghazali trascrive nel [libro] 'Kimiya-e-Sadat' che un uomo beve l'alcol cento volte durante l'età del Santo Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ. Un compagno lo maledisse e gli disse: 'Fino a quando durerà la rovina di questo!?' Il Nobile Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ disse: 'C'è già Satana come suo nemico ed è sufficiente, non maledire [anche tu] diventando un amico di Satana'.

(Kimiya-e-Sa'adat, vol. 1, pp. 371)

Un altro uomo beve l'alcol e la gente lo maledisse e lo picchiò, fu affermato: 'Non maleditelo, poiché egli considera Dio e il Messaggero come [suoi] amici'. *(Bukhari, vol. 4, pp. 330, Hadees 6780)*

Domanda: [spieghi il motivo per cui] nella legge islamica si maledicono i persecutori, i goditori di Ribà [interesse, usura] e quelli involti in essa, quelli che maledicono i propri genitori, quelli che danno posto ai *Bid'ati* [coloro che fanno atti di Bid'ah, intese come innovazioni illecite nell'Islam], quelli che macellano gli animali nominando gli altri [invece di Allah], e altri peccatori oltre a questi, ed anche i profeti passati maledissero i miscredenti:

لُعِنَ الَّذِينَ كَفَرُوا مِنْ بَنِي إِسْرَائِيلَ عَلَى لِسَانِ دَاوُدَ وَعِيسَى ابْنِ مَرْيَمَ ط

Traduzione del Kanz-ul-Iman (traduzione urdu del Corano):
‘Coloro tra i Bani Israil che hanno negato, sono stati maledetti dalla lingua di Davide e di Gesù figlio di Maria’

[Kanz-ul-Iman (translation of Quran)] (Part 6, Surah Al-Maa'idah, Verse 78)

Anche gli angeli li maledicono:

أُولَئِكَ جَزَاءُهُمْ أَنْ عَلَيَّهِمْ لَعْنَةُ اللَّهِ وَالْمَلَائِكَةِ وَالنَّاسِ أَجْمَعِينَ ﴿٧٨﴾ خُلِدِينَ فِيهَا

Traduzione del Kanz-ul-Iman (traduzione urdu del Corano):
‘La loro ricompensa è la maledizione di Allah e degli angeli e di tutti gli uomini, che rimangono in essa per sempre’.

[Kanz-ul-Iman (translation of Quran)] (Part 3, Aal-e-Imran, Ayah 87 – 88)

Risposta: il significato letterale della parola ‘Lanat’ è di lontananza e repulsione e nella Sharia è intesa talvolta come lontananza o repulsione dalla misericordia di Dio e talvolta come lontananza e repulsione dalla particolare vicinanza a Dio e dalla Sua particolare misericordia¹.

¹ Nel dizionario, ‘Lanat’ significa lontananza. Nella terminologia islamica, Lanat [o maledizione] può essere intesa in due modi:

1. Lontananza dalla misericordia di Allah e dal Suo Paradiso. Quindi, maledire qualcuno può significare come ‘che tu venga allontanato dalla misericordia di Allah e dal Paradiso’.

Quali suppliche non si possono chiedere?

Il primo significato è rivolto solo ai miscredenti. È permesso maledire i miscredenti di cui si è certi che la morte sia avvenuta in miscredenza, come ad esempio Abu-Jahil, Abu-Lahab, il Faraone, Satana e Hamman. I profeti maledicevano quei miscredenti di cui venivano informati (da Allah) della loro morte sull'infedeltà. Anche gli angeli maledicevano [solo] quei miscredenti che sarebbero morti in miscredenza [di cui Allah li informava]. Oltre a ciò, i profeti e gli angeli maledicono i miscredenti a causa della loro miscredenza, dicendo

لَعْنَةُ اللَّهِ عَلَى الْكُفْرَيْنَ

Traduzione del Kanz-ul-Iman (traduzione urdu del Corano):
'[Che ricada la] Maledizione di Allah sui miscredenti'.

[Kanz-ul-Iman (translation of Quran)] (Part I, Surah Al-Baqarah Verse 89)

Il secondo significato è rivolto anche ai peccatori. Laddove nel Corano o negli Hadis si maledicono i peccatori, s'intende il secondo tipo di significato, ma anche qui è permesso maledire solo in modo generale (cioè senza nominare qualcuno), come ad esempio 'Maledica Allah i bugiardi' o 'Maledica Allah gli oppressori'.

-
2. Oppure può significare lontananza dalla vicinanza di Allah e dalla Sua particolare misericordia, o anche lontananza dalla dignità che gli uomini devoti hanno ottenuto in passato.

Il rispettabile Sheikh Muhqaq afferma: ‘Non è permesso maledire nessuno, tranne colui la cui morte sull’infedeltà sia stata comunicata dal Nobile Profeta صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَآلِهِ وَسَلَّمَ, e non maledite un particolare miscredente, ché potrebbe aver ottenuto la fede poco prima della morte’¹.

صَلُّوا عَلَى الْحَبِيبِ صَلَّى اللهُ عَلَى مُحَمَّدٍ

¹ Cioè è possibile che qualche infedele abbia accettato di credere al momento della morte.

Alcuni sciocchi individui prendono questa regola come base e fanno sviare i musulmani poco sapienti dicendo: ‘Fratello, non chiamare ‘miscredente’ neanche un miscredente, che forse diventerà musulmano’.

C’è da osservare che essi stessi lo definiscono prima un miscredente e poi dicono di non chiamarlo miscredente. In verità, il Corano ha risolto questo dilemma, affermando di definire un miscredente come miscredente e un credente come credente. Non avete notato che nel Corano i miscredenti vengono denominati come miscredenti e che c’è addirittura un’intera Surah col nome ‘Al-Kafirun’?.

Cari fratelli islamici, qualsiasi persona con un po’ d’intelligenza comprende che una cosa viene denominata in base alla sua forma e genere in quel particolare momento in cui viene nominata. Ad esempio, quando il grano è ancora nella sua forma originale, esso viene chiamato grano, ma quando questo viene macinato e trasformato in farina, allora nessuno lo chiamerà più grano. E quando la farina viene trasformata in piadina, allora cambia nome e non viene più chiamata farina. Quando questa piadina viene mangiata, digerita e poi espulsa come feci, allora non viene più denominata piadina. Queste persone allora non pensano di dire ‘non chiamare ‘grano’ il grano, che forse diventerà farina’ oppure ‘non chiamare ‘farina’ la farina, che forse diventerà piadina’, ecc.